

**UN CONNUBIO CHE
ATTRAVERSA I SECOLI**

«La mia lunga storia con il mare», Alex Carozzo, Ed. Il Frangente, pagg. 310, € 21,00.

Quello di Alex Carozzo è un nome che entrerà nella storia dei navigatori italiani. Ne siamo più che certi. La sua è una vita



dedicata al mare, densa di imprese e di primati. Classe '32, veneziano di nascita, gardesano d'adozione, in questo

libro il navigatore racconta il suo lungo rapporto con il mare. Carozzo progetta e partecipa personalmente alla costruzione delle sue barche, pur non essendo *designer* né ingegnere. E' stato il primo italiano a partecipare alle regate oceaniche in solitario: Ostar, Golden Globe Race, e così via. Il primo connazionale ad attraversare il Pacifico fino al Giappone. Non è una biografia classica, quella racchiusa nel libro: l'autore ha scelto alcuni episodi della sua vita di marinaio e li ha dipanati facendoli vivere al lettore come se fosse un co-protagonista. Un'altra dote di Carozzo, infatti, è senz'altro quella del narratore: chiaro, eloquente, coinvolgente. E ogni tanto regala pure qualche disegno fatto di suo pugno. Originale la scelta del punto di vista del narratore nel capitolo XXIV: l'autore non parla direttamente dell'impresa di attraversare l'Atlantico sulle orme di Cristoforo Colombo con una piccola barca di 6 metri (cui è stato dedicato un precedente libro, «*Zentime Atlantico*»), ma fa parlare - appunto - «*Zentime*», il «guscio di noce» equipaggiato solo dell'essenziale che porta

il suo team da Las Palmas (Canarie) a San Salvador (Caraibi): a bordo Carozzo e «il maestro», una statua con cui l'uomo parla sovente (aveva abbracciato il buddhismo). Il libro scorre con la conoscenza di tante persone note, navigatori e no (da Eric Tabarly a Raoul Gardini) e termina con la più cruda attualità: Carozzo, ultraottantenne, si ammala di Covid, ma esce vittorioso anche da questa battaglia!